

Piano affissioni

Maxi cartelloni solo fuori dal Raccordo

■ Affissioni pubblicitarie solo sugli arredi urbani in centro, maxi impianti 4 metri per 3 esposti fuori dal Gra e manifesti vietati nelle aree vincolate. Sono solo alcune delle novità del Piano regolatore degli impianti pubblicitari che sarà presentato da AequaRoma, la società che gestisce i servizi per le entrate di Roma Capitale.

→ a pagina 17

Il piano affissioni

Meno spazi in centro e maxi cartelloni solo fuori dal Gra

■ Affissioni pubblicitarie solo sugli arredi urbani in centro storico, maxi impianti 4 metri per 3 esposti fuori dal Gra e manifesti vietati nelle aree vincolate. E ancora: porte aperte ai privati per i controlli contro le affissioni abusive, mentre si pensa anche ad affidare tutto il sistema pubblicità del Comune a un unico gestore privato. Sono queste le novità inserite nel Piano regolatore degli impianti pubblicitari che sarà presentato oggi da AequaRoma, la società che gestisce i servizi per le entrate di Roma Capitale.

Il piano recepisce le indicazioni di base del Regolamento per gli impianti pubblicitari approvato dal Campidoglio nel 2006, ancora in attesa di attuazione. La commissione comunale Commercio pertanto ha elaborato un insieme di proposte anche sulla base delle indicazioni di AequaRoma e, come dice il presidente Orlando Corsetti, si impegna «ad approvarlo in via definitiva entro il 31 dicembre». «Da domani (oggi, ndr) partiranno le consultazioni con le associazioni interessate e i cittadini - afferma Corsetti - Ci sono 40 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni o proposte di modifica. Al termine dei 40 giorni, la commissione valuterà quali suggerimenti recepire e, nel giro di 10 giorni, presenterà alla Giunta una proposta definitiva». Dopodiché, la proposta dovrà essere approvata anche dall'Assemblea capitolina prima di diventare esecutiva.

Tra le novità proposte dalla commissione capitolina Commercio, l'ipotesi di affidare interamente a un privato la gestione degli impianti pubblicitari comunali, la riscossione degli incassi e i controlli sugli abusivi. La nuova bozza di Piano regolatore, poi, prevede che l'attuale superficie destinata agli impianti pubblicitari nella Capitale (300mila metri quadrati) venga pressoché dimezzata e ridotta ad un massimo di 160mila. In programma anche la revisione delle tariffe.

Entrando nel dettaglio della proposta formulata dalla commissione si prevede che in centro storico potranno essere utilizzati unicamente gli esistenti arredi urbani per le affissioni pubblicitarie. La réclame potrà pertanto essere ospitata sul retro degli orologi e delle paline alle fermate dei bus e sui pannelli «para-traffico», attualmente utilizzati per la pubblicità dei film. Vietata invece, l'installazione di impianti autonomi. Le affissioni saranno proibite nelle zone sottoposte a vincolo della Sovrintendenza mentre i maxi cartelloni 4x3 potranno essere installati esclusivamente al di fuori del Grande raccordo anulare.

Il resto della città sarà suddiviso in 14 planimetrie con specifici standard per le affissioni. Tutti i nuovi impianti dovranno essere decisi insieme alla Sovrintendenza che detterà precise indicazioni sul fronte del decoro urbano.

Infine, sul fronte controlli, la proposta della commissione Commercio è quella di affidarli alla gestione di un privato. «Attualmente - spiega Corsetti - i controlli sono di competenza dei vigili e la rimozione di ogni impianto pubblicitario abusivo costa al Comune circa 350 euro. Affidando i controlli ai privati, proprio gli imprenditori affidatari sarebbero interessati a vigilare sulla presenza di eventuali abusivi, perché l'occupazione degli impianti con manifesti non autorizzati si tradurrebbe per loro in un mancato incasso».

